

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine e domicilio e nel Regno: L. 18

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina: Comizi, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Costo 25 per linea.

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente con la Posta

La nostra situazione politica e la stampa estera

Il Journal des Débats, dopo aver constatato che la grandissima maggioranza del popolo italiano, non si è punto commossa per il decreto di proroga del Parlamento, malgrado la fittizia agitazione e le proteste sollevate dai capi dell'Opposizione, pubblicò ad esaminare la lettera di Cavallotti, proseguì:

Ben di rado il signor Crispi fu attaccato con tale violenza, non solo come uomo politico, ma anche nella sua vita privata.

Ben più che i suoi colleghi degli altri gruppi d'Opposizione, il signor Cavallotti insistette a voler dimostrare che il solo intento di Crispi non fu quello di salvaguardare la dignità del Parlamento, ma solo di impedire la lettura dei documenti: Giolitti... In appoggio di questa allegazione, il signor Cavallotti erige tutto un atto d'accusa.

La lettera del capo dell'Estrema Sinistra riuscirà più di quelle dei suoi colleghi a commuovere l'opinione pubblica? Vi ha luogo a dubitare, poiché già si prevede anzi che l'on. Crispi, uscirà vincitore anche da questa dolorosa prova.

Molto più esplicito e con giudizio molto più esatto ci giunge il Journal de Genève, di cui nessuno può mettere certo in dubbio il grande liberalismo, il disinteresse, e l'imparzialità:

I signori Di Rudinì, Zanardelli, Cavallotti e Colajanni avranno un bel mettersi insieme; non riusciranno ad elevare al rango di una pubblica sventura la proroga d'una Camera mal nata, che ha cambiato più volte di padrone e di idee, e che non ha potuto acquistarsi nessun titolo alla stima e alla riconoscenza del paese. Coal questo non si crede tenuto a rimpiangerla o anche solo a prendere partito per essa: ai suoi occhi, essa sarà sempre la Camera degli scandali, la Camera dei giornali comprati e dei disastri bancarottieri.

Se qualche cosa si rimpoveriva al Ministero, non è di essersene sbarazzato, ma di averla troppo a lungo sopportata.

Il signor Crispi ha per sé di essere uno degli ultimi superstiti della grande epoca e di aver fatto le sue prove di patriottismo sui campi di battaglia; egli ha un piede nella storia, se l'altro è nella politica. E già qualche cosa, è una forza l'essere ad un tempo del presente e del passato.

Ha un'altra forza; quella di sapere osare, cioè di volere. Forse anche egli osa e vuole un po' più che non dovrebbe; ma, in questo tempo di affievolimento

delle qualità virili, ciò lo distingue dagli altri, e fa di lui un capo di Governo.

Inoltre, egli è benissimo circondato: ed è già qualche cosa aver saputo aggruppare intorno a sé luogotenenti di sì grande valore come i signori Sonnino e Saracco, che tutti considerano come specialisti di malattie finanziarie, in un momento in cui l'Italia ha il più gran bisogno di tali rimedi.

Per tutte queste ragioni, noi persistiamo a credere che la situazione del Gabinetto non possa essere affatto scossa, e che, sebbene deplorabile, se lo fosse: poiché non vediamo nessuna, per sostituire l'on. Crispi; e due soli ministeri possibili, un ministero Rudinì e un ministero Zanardelli, non rappresenterebbero né l'uno né l'altro dei gruppi abbastanza estesi per formare una maggioranza: né l'uno né l'altro avrebbero sufficiente autorità per fare accettare al paese i sacrifici, dolorosi ma necessari, che esso deve subire se vuole rimettere su un buon piede la sua casa, e non perdere quel rango di grande, potenza che ha pagato così caro, e che suppone tre cose: Governo solido, buon esercizio, e buone in regola.

Il Daily Chronicle afferma che l'onorevole Crispi ha ricevuto in questi giorni dai Governi Austro-Ungarico e Germanico, lettere e dispacci ispirati a viva simpatia ed espressioni la speranza che egli rimanga ancora per lungo tempo al potere.

Il buon senso del popolo italiano

La vecchia e liberale Gazzetta del Popolo di Torino, occupandosi ancora della crisi politico-parlamentare, scrive: «Ogni città in Italia pensa col proprio capo, e tal documento che fa impressione in certi ambienti repubblicani, altrove passa inosservato e lascia il tempo che trova.

Più grave che ogni lettera, sarebbe stato lo spettacolo della babilonica confusione d'ogni principio e d'ogni dottrina nella Sala Rossa, tanto più dopo l'adesione compromettente di Giolitti, l'autore del plico, se la riprovazione universale non ne avesse senz'indugio fatto giustizia.

La rabbia dei socialisti e dei separatisti si capiva. Eravamo ancora nell'anno in cui il Crispi, portato nel '93 al potere senz'ombra di obbiezione, aveva represso i moti di Sicilia e del Carrarese. All'indomani d'ogni repressione (che porta anche i contadini) le vendette, i risentimenti, prorompono in invettive, in calunnie, se non anche in vie di fatto.

Ma l'attitudine dei tetrarchi bor-

ghesi non si comprende, o si comprende troppo.

Sembra che uno spirito di vertigine abbia acciecato troppa gran parte del mondo politico italiano!

Ma fortunatamente il buon senso del popolo ha reso vano un sì funesto errore. Il popolo ha coscienza del suo dovere verso se stesso; vuole la pace all'estero ed all'interno, per consolidare il suo risorgimento economico, la sua esistenza politica, la sua organizzazione sociale, all'ombra tutelare della Monarchia costituzionale, la quale ci unisce (come ben disse Crispi), mentre la repubblica ci dividerebbe e il socialismo ci distruggerebbe.

Non possiamo meglio cominciare il nuovo anno che inneggiando a questo patriottico buon senso del popolo italiano. «Le difficoltà del momento sono enormi, ma, col concorso della Nazione, non è improbabile che il Ministero-Crispi riesca a superarle, a forza di pazienza, di prudenza e di audacia».

CARDUCCI A CRISPI

Il grande poeta ed integro cittadino ha scritto a Francesco Crispi la seguente lettera:

Caro e grande amico! Nulla oggi a me manca di ciò che per lo più è toccato ai sommi cittadini nella storia dei popoli: Né, dopo salva la patria, l'ingratitudine di quelli che la invocavano; né, dopo il colpo dell'assassino, l'aggressione di quelli che voi amaste e benedicate; né la procella selvaggia che neanche risparmiò il giovane capo della figlia presso le nozze; né, serena e calma tramezzo e sopra questo oscurò infuriare di malvagità faziose e ambiziose, scema la vostra forza.

Salute e rispetto.

Giosuè Carducci».

Re Umberto giudicato in Inghilterra

Scrivono da Londra, 30 dicembre:

Le continue ed importanti economie che Umberto I introduce nel personale della Casa Reale, onde così poter maggiormente concorrere ad alleviare la miseria del suo popolo, sieno esse causate da terremoti o da inondazioni, oppure per venire in aiuto di Istituti e Corpi morali di pubblica carità e beneficenza, sollevano in questo paese i più vivi e calorosi applausi.

Infatti, non più tardi di ieri l'importante e diffuso Daily Telegraph aveva su tal soggetto un luogo ed interessantissimo articolo di fondo, il quale comincia col dire che se i soprannomi

fessero, come i patronimici ed i titoli ereditari, Umberto d'Italia sarebbe da lungo tempo distinto con l'onorevole appellativo di Re Galantuomo, appellativo concesso al compianto suo genitore da una nazione riconoscente e grata.

Dopo aver passato in rassegna i principali posti stati soppressi da Re Umberto nella sua Casa, ed aver scritto quanto sia doloroso per un sovrano regnante il ricorrere a tali misure, il Daily Telegraph dà come fatto ben noto «essere Umberto I, Re dell'Italia unita e capo di 30 milioni di abitanti, il più povero dei sovrani d'Europa — più povero, ovvero, avuto riguardo alla vastità ed internazionale importanza del suo Regno, di molti minuscoli sovrani tedeschi; più povero di non pochi nobili austriaci, magnati ungheresi e gentiluomini inglesi, liberi costoro come sono nel godimento della loro fortuna, da tutti quei doveri e quelle responsabilità inerenti alla dignità e decoro del trono».

Il reputato giornale londinese continua poi col dire che l'Italia fa parte della Triplice Alleanza, quella potente lega cui l'Europa va da parecchi anni debitrice della conservazione della pace. Essere i mezzi pecuniari di Re Umberto così modesti da non porlo nemmeno in grado di mantenere la propria Corte sul piede fissato da Vittorio Emanuele II, uno dei più modesti monarchi del secolo; mentre gli alleati del Re d'Italia, gli imperatori di Germania e d'Austria, possiedono enormi ricchezze, non solo derivanti dall'alta posizione loro, ma da eredità patrimoniali e collaterali, da splendide entrate nei vasti possedimenti nelle varie provincie del loro impero, e da giudiziarii impieghi di denaro in obbligazioni ferroviarie e nei fondi dello Stato.

Passando quindi all'imperatore moscovita, il Daily Telegraph lo chiama il più ricco dei sovrani viventi, e le risorse del quale sono pressoché illimitate. La Russia gli appartiene, e può trattarla a suo bell'agio; le sue spese non sono ristrette nei limiti di una lista civile, né soggette a controllo di sorta. Il detto famigliare, lo zar prende ciò che vuole, è tuttora in voga come ai giorni di Nicola I.

Il Daily Telegraph così finisce: «Umberto I non è ricco né in terre, né in denaro, ma solo nell'affezione dei suoi sudditi, nella stima degli altri sovrani e nel rispetto del mondo civile. Lo spettacolo offerto da sì onorato e coscienza di questo Monarca, come il Re d'Italia, «con la sua fermezza e perseveranza nel tagliare il proprio abito secondo la grandezza del panno («to cut his coat according to his cloth») è

«tale che non può far a meno di attirargli l'universale simpatia ed ammirazione».

Previdenti doganali

Le previsioni di Sonnino si avverano

Telegrafano da Roma, 2:

Nel primo semestre dell'esercizio finanziario 1894-95 le dogane resero lire 117,200,000. Siccome la previsione per l'anno intero è di 222 milioni ai quali se ne dovranno aggiungere, per i quasi sette mesi di maggiori dazi riscossi per effetto dei catenacci (l'introito dei quali è previsto per 12 mesi in 8 milioni) circa 4,700,000, quindi per raggiungere il totale delle previsioni fatte dal ministro del Tesoro, gli introiti debbano essere ancora fino al 1° luglio dovrebbero dare un totale di 109 milioni e mezzo, ossia una media mensile di 18 milioni un quarto.

Se si considera che indipendentemente dai catenacci e dai nuovi dazi, la media mensile a tutto novembre, che fu di oltre 19 milioni, non sembra dabbio che le previsioni saranno tutte largamente raggiunte».

Colajanni lo conosceva

L'on. Napoleone Colajanni, per diminuire il contrasto fra le parole scritte nel suo libro Banche e Parlamento a proposito di Crispi, e le cose dettate nell'ultima lettera ai suoi elettori, scrive che allora, quando scrisse il libro, non conosceva quel tale biglietto di Crispi a Tanlongo par Pietro Chiara.

Va notato — unicamente per l'esattezza delle cose:

1. che il biglietto venne pubblicato a metà ottobre 1893 nel Libro Verde di Pietro Tanlongo;

2. che il libro di Colajanni, Banche e Parlamento, venne pubblicato, in esse, dopo la pubblicazione del Libro Verde di Tanlongo;

3. che Colajanni, mentre stava scrivendo il proprio libro, conosceva lo stipendio Tanlongo, perché lo cita a pag. 316 del suo libro medesimo.

Ancora il terremoto in Calabria e Sicilia

Reggio Calabria 3. — Stamane alle ore 2.3 fu avverto una scossa di terremoto ondulatore alquanto forte in direzione ovest-est. La popolazione accese sulle vie. Un'altra scossa, pure ondulatoria, fu udita alle ore 9.35. Entrambe furono seguate dagli apparecchi sismici. Milazzo 3. — Stamane alle ore 2

APPENDICE DEL FRIULI

ANNA BERTON-FRATINI

AMORE ZINGARO

Eva alza l'occhio disperato sul compagno della signora, sul marito... lo riconosce: con un brivido si restringe in sé stessa, presa da terrore.

Aurelio! Aurelio... tu sfuggi la peggiore umiliazione alla più misera, alla più abbandonata fra le creature!

Dal palpito fluiscono le frasi, che penetravano negli animi. Dopo aver descritta la passione, la morte dell'Uomo-Dio, analizzata i tormenti fisici e morali con perfetta verità, il gesuita trasportato dal suo furore: «Vendetta, vendetta!» ripeteva e con la mano bianca, spiccante sul drappo nero addossato alla parete, accennava nello spazio immenso.

Eva stramata per dolore sentiva ripercuotersi nella mente quella parola: «Vendetta!» Senza rendersi più conto del luogo ove si trovava, le sembrò che un gigante le scuotesse il braccio e le accusasse là, dietro la colonna, dietro la gelosa femmina, l'ideale sacrilego. Alzò l'occhio infiammato, lo disse in quel punto come arma affilata, mentre la voce interna incalzava: «Bisogna atterrare l'Idolo, calpestarlo, ridurlo in cenere. Tutto il tempo m'è profanato!»

Aurelio incontrò quello sguardo inesorabile, lo sguardo che il giudice getta sul condannato. Un sudore freddo inumidì la sua fronte di marmo, pure le sue pupille sostennero intrepide il guizzo

dell'odio, che malgrado la santità del luogo si sceglieva incontro a lui.

La folla pendeva dal labbro del fosco predicatore, ed Eva, fissandolo con le mani rattratte per lo spasimo, accompagnava il grido della vendetta e dell'odio per i crudeli, per coloro che straziano le anime e i corpi e s'insabbiano della desolazione altrui.

Poi ad un tratto l'incerta, la timida Eva s'accorse che sopra il suo dolore sorgeva la calma terribile di chi ha trovato la soluzione del dramma. Condannata all'ora e per sempre. Anch'egli, anch'egli non poteva scampare al destino. Il cupo pensiero le riempì tutta l'anima e trionfò con perversa baldanza.

La seduzione, il castigo, l'abbandono, la famiglia perduta, tutto il suo Calvario ella sa di nuovo con l'immaginazione, per l'ultima volta. Giudicò se stessa, l'amante, la società con un sogghigno di sprezzo, con la chiarezza degli esseri che reagiscono alla fatalità che li perseguita.

La donna inclinata solo alle gioie ed alla pace domestica, sotto i colpi impensati, aveva provato lo stordimento che lascia per molto tempo aggirarsi nel buio, fra i dubbi e l'incertezza.

Ma su quell'anima, preparata ormai dal lungo martirio alla resistenza, il nuovo affronto suscitava il rovinoso incendio i nervi vibravano scossi da intera convulsione, l'odio entrava nel suo cuore all'impensata. Provò allora la sensazione di veder perire ad una ad una le rose speranze della giovinezza; vide i cieli oscurarsi, come nel giorno in cui morì Cristo, vide lancie e pugnali, il caos antico, ed ella perduta con tutte le furie in seno e lo stigma dei reprobati sul volto.

XIV.

Due giorni dopo, quando lo squillo delle campane esultanti annunciò la risurrezione e la gioia, Eva non provò che uno scorcemmo infinito. Ella vide, senza sorriso, i fiori freschi nelle sue stanze disposti con artistico disordine. Anemoni, viole, mughetti gareggiavano di grazia e superbe came-

lie rosse o bianchissime adagiato fra il muschio, ammiravano gli angoli più riposti, come un pensiero lieto in una mente offuscata.

Di qua, di là piccole gabbie giapponesi tenevano prigionieri i più rari uccelli, quali con le piume grigie picchiettate di rosso, quali col becco fine e le ali lucenti.

Il sole, filtrando dalle imposte socchiusse e dai cortinaggi di seta trasparente, metteva un scintillio ologgiante sull'oro, sui velluti, sulle mobilie d'ebano, sui tappeti turchi tutti intessuti d'argento, a tinte calde, a riflessi rosati. E già nella strada il via vai delle carrozze, il grido allegro dei fanciulli, le voci squillanti delle donne del voigo che chiamavano a nome i mariti, le figlie, davano un generoso impulso di vita alle persone esauste e fredde.

Cecilia in frozzoli ritornava dalla messa, accompagnata da Battista; il conte Giulio saliva le scale, sorridendo ai servi azzimati, ed egli aveva il labbro acceso, tutta l'anima sfolgorante in un'ora di ebbrezza negli occhi affettuosi.

Era lui che di buon mattino, preso dall'impazienza desiderio di fare cosa grata alla donna del suo cuore, aveva fatto portare i fiori, i rari uccelli e messo a posto, d'accordo con Cecilia, ogni oggetto. La risurrezione! Non poteva pronunciare tale parola, senza un palpito di desiderio e di speranza. Il velo di lutto si toglieva dagli altari, e pur anco dalle tombe. Ricchi e plebei, giovani e vecchi in quel giorno, ritornando ai ricordi antichi dei baci materni, dei pranzi di famiglia, delle mistiche dolcezze, pietosamente sorridevano alle fedi intatte radicate nei cuori dai semplici.

«Eva... Eva!» ripeté il giovane a sé stesso, toccando la soglia di quelle stanze abbellite da lui il mattino. Il nome di Eva gli richiama al pensiero il paradiso terrestre, le sue delizie innocenti, il verde cupo delle foreste ospitali agli amanti. Intanto la bella donna invocata guardasi intorno, trovando di che appagare l'occhio, ma non lo spirito irrequieto. Ravvisa l'idea, la mano di Giulio. Sì, era la mano di Giulio che fuggava

l'ombra, che sul cespuglio morente di una spargavea l'acqua, che prolungava la vita e lo splendore alle piante! Era lui, che sui quadri, era il pittore, e sponesse una cupa visione o la minaccia di un castigo, allargava la palma irruente o la molle seta di un azzurro sbiadito.

Eva ode il passo, la voce di quell'uomo, corruga la fronte ed il cuore non dà un palpito. L'aveva una creatura volgare avrebbe trovato il pioggo ai mali, nella febbre amorosa ella vide solo un ostacolo e la minaccia di un nuovo abbandono. Ella ormai ritorna a vivere per Aurelio, per quell'amore sepolto, risorto in vita sotto la sferza dell'oltraggio. Il nome le viene fangiato sul labbro, né ha in mente la voce, gli atti, gli amplessi. L'immagine è precisa, ferma, come il destino; ella tutta appartiene a quel fantasma. La battaglia non è finita, l'uno dei due deve vincere o deve cadere sotto il peso dell'odio o dell'amore. Dal seno di Eva goudo d'amarezza irrompono prepotenti i perversi istinti, che devastano in un subito il mitre animo, l'amabile sorriso, la celeste bellezza.

Giulio le si avvicina premuroso, sidente nell'istessa sua tenerezza, altero di trovarsi vicino a lei.

«Eva, perchè non sorridete all'amico vostro?» Ella stese la mano senza rispondere. L'ostacolo le si erigeva di fronte, con la tenacità delle cose perfette e salde, cui deboli braccia non possono rimuovere. I suoi occhi velati di mestizia, supplici, s'affissarono sul volto fiero, vivace del giovane, come a chiedergli grazia.

Eva disse: «Amate la gente allegra... voi, ed è giusto. Ho il dovere di prepararvi un sorriso: fate tanto, troppo per me!»

«Non faccio nulla!»

«Queste fragranze,» proseguì la donna, «questo verde che mi circonda, tutte le soavi distrazioni che io gusto le debbo a voi; anche questo raggio di sole che mi scende sulle mani sembra guidato dal genio dell'amicizia!»

(Continua)

circa, vi fu una sensibile scossa di terremoto che produsse molto panico. Nevicò fortemente.

Messina 3 — Alle ore 3 ant. vi fu una forte scossa di terremoto in senso sussultorio, che ha nuovamente preoccupato gli animi.

UN SALTO NUO DAL LOGGIONE

Notizie da Savignano recano che al teatro Civico, cadeva già dal loggione nella sottostante platea un ragazzo tredicenne, certo Fallati, figlio ad un falegname.

Tale caduta venne subito dichiarata mortale dai medici prontamente accorsi, ed infatti il disgraziato, trasportato con tutte le cure a casa sua, cessava qualche minuto dopo di vivere.

Tale disgrazia è dovuta alla vivacità del ragazzo, il quale per avere un posto in prima linea, onde meglio vedere lo spettacolo, volle scavalcare una parca.

Fortuna volle che in platea non vi fosse ancora camerone pubblico.

CALEIDOSCOPIO

I rerul.

Innanzi ad uno scheletro. Nel teatro anatomico è uno scheletro, che, penderò, l'èno avidamente; E, qual esser doveva quella compagine, Tanto ricostruire con la mente. E massal come un pazzo desiderio Per un istante di visioario, E sul mistero d'oltre tomba orribile, Imcosso, insuperato, interrogarlo. Spento il corpo, ch'è foderò de l'anima, Moore anch'essa l'essenza, l'io pensante, Chè che nel cuore agità e nel cervello Di Raffaele, di Cesare e di Dante? Ad altri corpi, destinati a muoversi Per altri mondi, forse da la vita, E di là, nuovamento a vi l'brandosi, Tramiglia con vicenda indefinita? Fra destini fatali impercorabili, Quali è il vero fra quanti fantasmi prefetto I profeti e i filosofi? Confocio Avez ragione, o Cristo, o Maometto? Ma lo scheletro rimas quieto, e quel cranio Mostrando gli incavati occhi, e squallente La travettella dei suoi denti friditi, Par che cogliogli a me beillardamento.

Gronache friulane. A Cividale si fa uno Statuto che ordina di non coprire i tetti delle case con scanduriti noviti.

Un pensiero al giorno. Il carattere è la costanza di una coscienza.

Cogitazioni utili. Il dottor Guglielmo Fischer ha fatto recentemente una serie di ricerche che gli hanno provato, a suo dire, che la maniera di dormire che procura più rapidamente e più sinceramente il riposo intellettuale è quella di tener la testa allo stesso livello, anzi più bassa, dei piedi, al che si giunge abbastanza presto sopprimendo un po' alla volta i cuscini, e quindi collocandoli sotto i piedi.

Questa posizione ha, a quanto sembra, una meravigliosa virtù curativa per gli stati anemici e nervosi, e perfino per le varici, per i principii di malattia dei polmoni, ecc.

La sbuga Monoverbo. VRT EGE. Spiegazione del monoverbo precedente. VIVENTE (vivente).

Per dire. Fra cognati. — Credi, tu che tua sorella mi voglia bene? — Lo credo: essa ti difende sempre. Anche oggi, a tavola, papà diceva che tu hai l'aspetto d'uno stupido; Ebbene, essa si è irritata, e ha fatta ruota, e ha detto: «E fella, papà! tu hai torto di giudicare dalla apparenza!» Penna e Rorbici.

Il Piliacor è la gioia dei nostri bimbi.

PROVINCIA (Di quà e di là del Judri)

PRO CALABRIA.

Tolmezzo, 8 gennaio

(A) Ora che Tolmezzo ha compiuto splendidamente a senza rumore il dover suo, nel plebiscito di carità che in tutta Italia si è sollevato a favore degli sventurati fratelli Calabresi, permettete che io ve ne dia l'esatto resoconto ed aggiunga anche quattro righe di cronaca mondana per la festa di beneficenza che la sera del 30 avremo al nostro De Marchi.

Innanzi tutto auspico quel filantropo che è Don Tita De Marchi, che tutta la Carnia ama e rispetta, e coi concorsi della pia signora Muner De Giudici e dei signori Linusso, Gatti e Pillimini, in Tolmezzo e frazioni: si è attuata una questua che ha dato nel suo complesso L. 783,00. E a questo risultato si è venuti mercè il contributo di tutti poichè anche il più modesto degli operai con una spontaneità superiore ad ogni elogio ha voluto con la sua palanca rispondere al pietoso appello fatto a pro di tanti sventurati.

Il successo della questua mi dispensa da lodi, esso forma nel suo risultato

il più bello elogio e la migliore ricompensa che Don Tita Marchi ed i suoi egregi compagni possono avere per l'opera da loro con tanto amore e disinteressato prestata.

Alla questua ha fatto seguito la gran veglia con annessa pesca di beneficenza organizzata per la sera del 30 dicembre scorso al nostro teatro, da un Comitato, presieduto dal simpatico ed infaticabile Lino De Marchi, e composto delle signorine, Maria Quaglia, Clelia Gardona, Della Chiussi, Ester Veronesi, Fides Marioni, e dei signori Ascanio Chiussi, Piatre Moro, Luigi De Gloria e Gio. Battista Siani.

La serata fu un vero successo per l'eleganza, pel brio, pel divertimento, e soprattutto per la carità. La sala era affollatissima, vi si notavano al completo tutte le signore del nostro piccolo mondo. La signora De Marchi, la signora Da Pozzo-De Marchi, la signora Quaglia colle tre graziosissime figliole, la signora Chiussi con le signorine Clori e Dalla affascinanti come sempre, la signora Tortora con la sorella signorina Cardona, che erano le rappresentanti del mezzogiorno nella festa che in questo canto delle Alpi si faceva a favore dei loro compaesani, la signora Marioni con le tre simpatiche sue figliole, le signorine Veronesi, Da Gloria, Nazzi, Gatti, e tante altre di cui al momento mi sfugge il nome.

La danza incominciata alle nove si protrasse fino alle cinque con costante vivacità, e furono solo interrotte per due ore dalle 24 alle 2 del mattino per dar luogo alla pesca di beneficenza in cui le cinque benefiche fate del Comitato coniate dai cinque cavalieri si moltiplicarono per distribuire gli 850 doni raccolti dalla pubblica carità i di cui relativi biglietti erano stati esposti in meno di mezz'ora. Tra essi si notavano un'elegante servizio di birra donato dal deputato Valle, due magnifici vasi di cristallo donati dai bambini Da Pozzo, una furnitura in tappezzeria dono del sig. Linusso, un ricco assortimento di bottiglie di tutti i generi alle quali i fortunati vincitori fecero onore seduta stante, ed una quantità di piccoli eleganti e costosi gioielli raccolti non solo presso le famiglie agiate ma anche presso i popolani di Tolmezzo, che anche in questo si son voluti distinguere.

L'incasso della serata toccò le 800 lire delle quali oltre 500 andranno a vantaggio dei danneggiati dal terremoto. Di questo successo della carità tutti sono orgogliosi e son sicuro che anche voi vi accorgete ad un ovvio di cuore che io trovo doveroso mandare a questi miei concittadini.

UDINE (La Città e il Comune)

Decime. In conformità alle decisioni dell'assemblea generale tenuta il 29 p. p. dall'Associazione agraria friulana, vennero convocati ad una prima seduta che si terrà domani 5 corrente, alle ore 1 pom., nei locali dell'Associazione agraria, i signori — Bisutti cavalieri dott. Pietro, Caratti conte avvocato Umberto, Cioppi nob. cav. avv. Alfonso, Dasciani conte dottor Francesco, don Francesco parroco di Villotta, Freschi conte Gustavo, Marzia dottor cav. Vincenzo, Noacco don Angelo parroco di Segnacco, Peelle comm. G. L. senatore, Plateo avv. Arnaldo, Tell don Giuseppe parroco di Latisana — per avvisare ai modi che si crederanno più opportuni affinché possidenti e proprietari si accordino per una difesa comune contro la minacciata illegale commutazione delle Decime.

Per i maestri. Il ministro Bacelli inviò una circolare ai capi degli Istituti d'istruzione secondaria, vietando loro di infliggere per punizione agli alunni negligenti i cosiddetti pensì (brani di autori da ricopiarsi dall'ultimo paragrafo volte). Dice che la sana pedagogia condanna siffatti generi di punizione, il cui effetto è di far prendere in odio ai giovanetti gli studi e la scuola.

Con altra circolare poi ai Provveditori agli studi ed agli Ispettori scolastici, sui programmi didattici, lo stesso ministro dice di confidare che i Provveditori ed Ispettori suddetti, daranno prova di loro esperienza didattica e della loro sollecitudine per l'educazione popolare, mostrandosi larghi di aiuti e consigli ai maestri e vigilando affinché il concetto dei nuovi programmi non sia frainteso né turbato da indebite ingerenze.

Studenti licenziati. Nella sessione straordinaria d'esami presso la nostra Scuola Tecnica ottennero la licenza i signori: Bortolussi Giovanni di Luigi, da Udine, Miani Adolfo di Antonio, da Palmanova, Zardi Pietro fu Giorgio, da S. Daniele.

Per le liste amministrative. Essendo pervenuto al ministero dell'Interno ripetute lagnanze per diversi criteri ai quali si informano alcune Commissioni provinciali della revisione straordinaria delle liste, fatta con rigore non sempre giustificato in qualche provincia, ed in altre con larghezza non consentita dalla legge, il ministro dell'Interno ha creduto opportuno ricordare ai prefetti, perchè lo dicano alle Commissioni provinciali, che «l'apparazione delle liste ha di mira coloro che mancano di qualsiasi titolo; ma che quando nell'elenco è indicato il titolo in base al quale fu fatta o mantenuta la iscrizione nella lista; quando nessun ricorso sia stato presentato, o nessun dubbio fondato sorga sulla regolarità della iscrizione, non vi è ragione di chiedere nuove prove, e deve essere riconosciuto il diritto degli iscritti».

Personale giudiziario. Il Bollettino pubblicato ieri dal Ministero di Grazia e Giustizia contiene le seguenti disposizioni che riguardano la nostra Provincia:

Chiareghin, giudice ad Udine, è tramutato a Nooro.

Cristofoli, pretore a Sacile, è tramutato ad Ariano Polesine; Bolzon, pretore ad Ariano Polesine, è tramutato a Sella.

Musso, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Pordenone, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Oneglia; Durazzi, vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Venezia, è tramutato al Tribunale di Pordenone.

Conferenza. Questa sera alle ore 8 precise nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico il prof. Dino Mantovani terrà l'annunciata conferenza sul tema: La presente tristezza nell'arte. Per questa conferenza dell'egregio scrittore-artista, che a Trieste fu tanto gustata ed applaudita dalla società più colta ed eletta di quella città, vi è grande aspettativa e curiosità, ed è una curiosità ben giustificata.

A proposito delle conferenze all'Istituto Tecnico, una Signora ci scrive, pregandoci di pubblicare oggi:

«I frequentatori delle conferenze sono un po' seccati dalla presenza di certi giovincelli, i quali, mentre l'oratore parla o l'uditorio è attento, non fanno che ridere e buffoneggiare, recando disturbo a tutti. Una idea: Chi non gusta, o non capisce, o non vuol capire, perchè non rimane a casa? La buona educazione non dovrebbe suggerirvi di lasciarli in pace chi desidera e spera di intendere?»

Ancora a proposito di conferenze. In un curiosissimo articolo della Vie Contemporaine, Gustavo Larroumet analizza i sentimenti che agitano l'oratore nel momento d'entrare in scena per una conferenza. In questo articolo si suppone una conferenza tenuta in un teatro:

«Fra l'una e l'altra del pomeriggio, col cuore che batte e la gola arida, si sale la scalinata ripida e nera che mena alle quinte. Lasciando il sole e la via dove gli oziosi passano, si luidiviano coloro che non hanno nulla da dirsi al pubblico. Ma bisogna andare; e si va con nervosa risolutezza.

«Il direttore del teatro vi riceve; egli è benevolo e incoraggiante. Parla come si parlerebbe ai malati e ai condannati. Vieno a lui, alcuni amici vi aspettano, col medesimo sorriso sulla labbra e la stessa simpatia di accoglienza. Essi vi promettono di darvi il loro parere. Quel parere non lo saprete mai; non è a voi che lo diranno. E voi seguitate con distratto orecchio la conversazione: la gola è sempre più secca, il polso sempre più frequente. I punti del vostro discorso vi ballano in testa. Non ritrovate più le prime frasi, quelle di cui bisogna essere più sicuri. Ma il direttore di scena bussa alla porta del gabinetto del direttore: «Siamo pronti?»

«Deve succedere presso a poco così, alla Riquette, nei giorni d'esecuzione capitale.

«Il corteo va per i lunghi corridoi scuri, il direttore in testa, il conferenziere dietro; e gli amici chiedono la marcia. Si ha il vago sentimento della mancanza del conferenziere. Si arriva sulla scena, e, dal buco del sipario, la vittima rischia uno sguardo sulla sala. I carnefici son là; non hanno l'aria cattiva; pare che non sospettino l'emozione di cui son causa. Ma bisogna tornare indietro, fra le quinte, dopo aver dato una occhiata al tavolino e al bicchier d'acqua, come si guarderebbe la lunetta e la mannaia.

«Bastano risuonano i tre colpi, o vibra una soneria elettrica, e sentesi il fruscio del sipario che sale. Con la mano sulla porta, un inserviente vi consulta con l'occhio. «Aprite!» E si entra. Ci son sei passi dalla porta alla tavola; la distanza pare enorme. Ci si

siede, si dispongono le note e l'orologio, si prepara il bicchier d'acqua. È affar di pochi secondi: un seggio! Poi, con una voce bianca, si lascia il «signore e signori.»

Il risultato definitivo delle elezioni commerciali. Riuscirono e furono proclamati eletti per quadriennio 1895-98 i signori:

Miccoli-Toscano Luigi > 657
Kochler cav. uff. Carlo > 618
Cossetti cav. Luigi > 600
Deganì cav. G. B. > 605
Mimiat Francesco > 571
Rizzani Leonardo > 545
Siroili cav. Daniele > 464
De Marchi Lino di Tolmezzo > 430
De Gloria Luigi > 418

Ottennero, dopo gli eletti, il maggior numero di voti:

Onoro Giovanni > 352
Tallini Edoardo > 180
Marcovich cav. Giovanni > 141
Angeli G. B. di Cividale > 123
Dal Torso nob. Antonio > 116
Galvani Luciano > 38

Per i danneggiati dal terremoto. Ecco l'ultimo elenco delle offerte raccolte a beneficio dei danneggiati dal terremoto dal Comitato costituitosi in Udine:

Personali:
di Pramporo comm. Antonio (il offerta) L. 20.—
Giardini avv. Giuseppe > 10.—
Nardini avv. Emilio > 2.—
Pampalugo Giulia > 1.25
Zannoni fratelli, ricavo macchina cucire > 30.10

Collettive:
Volpe comm. Marco, Masotti Giovanni L. 165.22
Bardusco, dott. Duratti e dott. Buffolo > 42.—
Zannoni ing. Aristide > 213.63
Organi cav. Vincenzo > 4.42
Scuole elementari comunali > 175.82
Masciadri, Deganì, Casparis > 81.58
Belfoni Cesare > 12.—
Gambierasi, Beltrama, Volpe > 152.05

Riassunto offerte personali L. 847.04
L. 1209.35
collettive > 5103.23
«Patria del Friuli» > 24.—
Ricevuto netto dalla rappresentazione data dal Circolo Filodramm. nel 1° del 1895 > 70.75

Totale L. 6412.33
(Il sig. Zanella prestò servizio gratuito ed il sig. Severo Bonetti rinunciò a lire 2.75 dovutigli per prestazioni quale parrucchiere).

Spedite in quattro rate al Cassiere del Ministero dell'Interno L. 5312.33
Trasmesse al R. Prefetto di Reggio Calabria > 900.—

Totale L. 6412.33

Emma Zilli. La simpatica e intelligente artista nostra concittadina, che una così splendida fama ha saputo conquistarsi colle sue doti egregie di cantante e di attrice presso i pubblici più intelligenti d'Italia, è stata chiamata telegraficamente al «Sociale» di Modena, per sostituire altra artista nella parte di Selka dell'Africana.

Come ella sia stata accolta da quel pubblico, ce lo fanno sapere i giornali modenesi. Il Marchese Colombi scrive: «La signora Emma Zilli ha avuto solo il torto di morire all'ombra di un albero, salutando quel Vasco di Gama, che forse non ritornerà più. Noi facciamo auguri di buon viaggio all'ardito navigatore e auguri di buona permanenza alla brava Selka, che è stata la regina non solo delle ludie ma anche della serata».

E il Panaro dice che a fianco del tenore Lucignani «ebbe maniera di vigorosamente risultare la bravura della signora Zilli: due valente che nel grandioso duetto del 4° atto si fusero a fanatizzare il pubblico, che la potenza drammatica della Zilli e la dolcezza e gli splendori acuti del tenore, sorprendevano sempre più e mandavano in visibilo».

Noi registriamo con piacere il nuovo successo di questa eletta figlia dell'arte, che nella scorsa ottobre, protagonista nell'Atida, ha saputo trasportare fino all'entusiasmo il pubblico esigente di Torino, e che il sommo Verdi tiene in tanta considerazione.

A questo proposito, ricordiamo le accoglienze ad essa fatte dal grande maestro nel suo passaggio per Torino quando appunto la Zilli si trovava in quella città per cantare nell'Atida. La Gazzetta Piemontese così ne scriveva nella sua cronaca:

«... Riconosciuta tra la folla l'artista signora Zilli, che a Milano eseguì per la prima volta la parte di Alice

nel Faistaff, gli mosse incontro, l'abbracciò, e le chiese familiarmente:

— Tu, qui?

A cui la Zilli rispose che doveva interpretare quanto prima l'Atida al Vittorio:

«Sono io dunque stato così burbero con te — soggiunse il maestro, accomodando le parole con un banario sorriso — che non mi hai più scritto nulla? Quindi, salutata di nuovo la gentile artista, commossa dall'affabilità del maestro, condusse la signora Stolf — colla quale aveva viaggiato — al treno di Milano».

Noi mandiamo alla signora Zilli i nostri sinceri rallegramenti per il nuovo successo di Modena; e crediamo superfluo augurarle degli altri, poichè dove ella fa sentire la squisitezza del suo canto accompagnato da una così affascinante azione drammatica, è inevitabile che il pubblico anche più restio sia trascinato all'entusiasmo.

Ancora sul suicidio di Ieri. La famiglia del povero suicida Giovanni Venerus aveva disposto che i funerali avessero luogo questa mattina alle ore 9 e mezza. Ricostati per fare le opportune pratiche col Vicario della Metropolitana, questi non volle acconsentire che la salma dell'infelice fosse trasportata in Chiesa. Allora la famiglia fece istanza all'autorità municipale acciò volesse disporre che il defunto venisse trasportato direttamente al Cimitero Iersera; e difatti alle ore 11 della scorsa notte venne accompagnato al Cimitero da parecchi amici.

Si capisce che il trattamento poi suicidi è diverso secondo le parrocchie. Se il Venerus si fosse gettato p.e. da una finestra della parrocchia di S. Quirico, avrebbe avuto le esequie religiose, come le ebbero due donne infelici che si tolsero da poco la vita sotto la giurisdizione di questo parroco.

Così quelli che hanno intenzioni suicide, e che ci tengano ad avere il prete ai funerali, sanno dove possono e dove non possono audarsi ad ammazzare.

Cassa Nazionale d'Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro. Lo seguito a convenzione passata fra il Ministero d'Agricoltura, industria e commercio, le Casse di risparmio di Milano, Venezia, Bologna, Cagliari, Roma e Torino, i Banchi di Napoli e di Sicilia e il Monte dei Paschi in Siena (i quali contribuiscono a solo scopo di beneficenza fondo di garanzia in lire 1,600,000) fu istituita con legge 8 luglio 1893 la «Cassa Nazionale d'Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro».

La legge in vista dello scopo esclusivamente umanitario e sociale dell'Istituto, gli accordò il favore dell'esonero di ogni tassa, la franchigia postale ecc., il che unito al nessun scopo di lucro della Cassa, all'esclusione di ogni compenso a titolo di provvigione per i contratti che vengono stipulati, alla mancanza di azionisti cui pagare dividendi; dà modo alla Cassa di praticare tariffe minime, correttezza e facilitazioni massime in tutte le pratiche, e agli assicurati di percepire pronto e puntuale pagamento delle indennità.

Qui nella nostra Provincia però era assai limitata l'azione della Cassa nazionale (la cui amministrazione centrale è presso la Cassa di Risparmio di Milano e sotto la Presidenza di quell'illustre uomo che, l'on. Senatore Aldo Anzoni di Milano ed è diretta dall'egregio nostro concittadino cav. Riccardo Fabris).

Ora il nobile scopo di facilitare agli industriali della nostra Provincia la partecipazione agli immensi vantaggi che offre questo provvido e prospero Istituto, fra la Sede Compartimentale (che ha la giurisdizione per tutto il Veneto) e la benemerita nostra Cassa di Risparmio, è interceduto un accordo pel quale questa assume gratuitamente con loderosissimo esempio la rappresentanza dello Istituto e quindi ad essa potranno rivolgersi quanti industriali vorranno mostrarle interessamento al loro operai e far vedere che l'attrito fra capitale e lavoro non è che un saggio di mestatori e sfruttatori.

Qui quattro importanti stabilimenti sono vecchi assicurati dalla Cassa Nazionale, il nostro Cotonificio, lo stabilimento della Società anonima per la lavorazione del legname a meccanica — la fiatura Jemini Barbieri e C. di Pordenone — la ditta Muccioli e crediamo di poter dire che mai vi furono differenze fra la Cassa Nazionale e questa Ditta.

Siamo certi che ora sotto il nobile patrocinio della nostra Cassa di Risparmio la lista aumenterà di molto con notevole vantaggio delle classi operose. La Cassa Nazionale a condizioni di straordinario favore fa assicurazioni individuali e collettive semplici o combinate così per gruppi di operai o per l'intero personale di uno stabilimento

con o senza garanzia della responsabilità civile o fa assicurazioni per l'anno intero o per singoli lavori anche di breve durata. Le pratiche burocratiche sono ridotte al minimo necessario.

Ora sta negli industriali friulani di mostrare il loro patriottismo e il loro affetto per gli operai, con che si arrangeranno sempre più i vincoli che le gano padroni e dipendenti.

Per dare un'idea dell'azione benefica spiegata dall'Istituto basterà accennare che gli operai assicurati colle polizze in corso alla fine dell'anno 1893 erano 119,447 e che dal 1894 in cui cominciò a funzionare la Cassa furono assicurati 784,803 operai, senza contare quelli compresi in polizze di breve durata non assistenti alla fine dei diversi anni, e che costituiscono pure un numero rilevantisimo. E a quest'ultimo periodo dell'anno gli infortunati denunciati e liquidati, fra cui molti di gravissimi furono, nientemeno che di 3000 circa.

Un primo ballo di beneficenza. La presidenza della « Dante Alighieri », della « Società del « Raiuoi » e dell' « Istituto filodrammatico », hanno ieri sera stabilito di dare, anche questo anno, un ballo a favore delle tre Società. A far parte del Comitato per il ballo saranno chiamate anche le signore.

Lo scopo patriottico di questa festa assicura un esito brillante.

Biglietti di dispensa visite. Come di solito la Congregazione di carità mette in vendita i biglietti di dispensa visite per capo d'anno 1895 al prezzo di L. 2 (due) l'uno, i quali si possono fin d'ora acquistare presso la stessa e le librerie Tosolini piazza Vittorio Emanuele e Bardusco via Mercato Vecchio.

Stanze a piano terra, da ridare anche per uso studio, d'affittare. Rivolgarsi all'Amministrazione del nostro giornale.

Krapfen caldi. Presso l'Officina Doria, in Mercatovechio, si trovano ogni sera, alle ore 6, i Krapfen caldi.

Per i buongustai. In via Ribis n. 18 si vendono mazzeroni (antra selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al pajo.

Table with 5 columns: Time (3-1, 9-5, 10-16, 21-4), Barometric pressure (785.0, 786.8, 784.7, 787.7), Wind direction (NE, E, S, NW), and other meteorological data.

Computi sulle elezioni future e la divisione del lavoro elettorale fra ministri e sottosegretari di Stato.

ROMA, 8 gennaio. A proposito del movimento elettorale che si accentua e delle voci fatte spargere, che non solo Crispi si dimetterebbe, ma che, contemporaneamente allo scioglimento della Camera, l'intero ministero si dimetterebbe, formandosi un ministero tutto di senatori, meno Boselli e Sonnino.

Le parti per la eventuale campagna elettorale. Bazzanoli, ministro di agricoltura, andrebbe in Sicilia; Boselli, ministro delle finanze, in Liguria e Piemonte; Sonnino, ministro del tesoro, nella Toscana; Baccelli, ministro dell'istruzione, nelle Umbria, Puglia e Basilicata; Ferraris, ministro delle poste e telegrafi, in Lombardia; Morin, ministro della marina, a Livorno, Spezia, Gasta, Siena, ecc.; Crispi, presidente del Consiglio, a Napoli; e così via.

Nelle altre regioni poi andrebbero i sottosegretari di Stato; Galli, sottosegretario di Stato per gli interni, andrebbe nel Veneto.

Il ministro della guerra, generale Monconi, non pronuncerebbe discorsi.

Il matrimonio del Kedive d'Egitto con una cirassina del suo harem

A giorni si celebrerà al Cairo il matrimonio del kedive con la giovane Ikbal Hanem, la bella cirassina dell'harem kedivale, la quale sta per diventare madre. Il figlio che nascerà è destinato a regnare sul trono d'Egitto.

Il kedive non parla che il turco ed un poco l'arabo. Conta 23 anni d'età.

Il coraggio del leone

L'aneddoto è narrato dal Gérard, il celebre uccisore di leoni. Una mattina, egli uscendo dalla sua zerbina insieme a un negro che gli serviva da guida, vide a una certa distanza un superbo leone che stava sdraiato placidamente al sole.

Il Gérard, che prevede il pericolo, tolse prontamente la sua infallibile carabina e si mise in posizione di difesa. Il negro sorrise scotticamente e gli domandò: « Credete forse che quel leone ci possa dar noia? »

« Se lo credo io... » « Volete vedere a tirargli una pedata dove non batte sole? » « ? ? ? » « O state a vedere. »

E il negro spicca una ritorsione e tira alla povera bestia una pedatone formidabile. Il leone, a quella poco gradevole improvvisata, si scuote e scappa a gambe levate verso il bosco, come un gatto frustato, e voltando ogni tanto indietro la magnifica testa, come se avesse paura che gli arrivasse il secondo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per l'italianità dell'Istria Trieste 3 — La Giunta comunale di Pirano decide nell'ultima seduta, in conformità delle deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Trieste, d'inviare una promemoria alla Santa Sede contro l'azione del vescovo di Trieste e di Capodistria, ledente gli interessi nazionali della popolazione italiana della diocesi.

In Africa Massava 3 — Il generale Baratieri è giunto ieri con tutte le sue forze ad Adiquala, al di qua del Mareb, di ritorno da Adua. Le compagnie della milizia mobile che aveva seco, insieme colle permanenti, fecero esse pure ottima prova. Tutto è tranquillo a Cassala.

BIBLIOTECA

L'editore cav. Enrico Bemporad, di Firenze, già benemerito per le sue pregevoli pubblicazioni scolastiche, ha saputo dare in questi ultimi anni un notevole impulso alle edizioni artistiche, e a quel genere di lavori che assai degnamente figurano tra i più geniali e simpatici della letteratura amena.

La parte tipografica e quella illustrativa — opere dei più geniali artisti — danno un'impronta così caratteristica ed elegante alle edizioni Bemporad, da non farci rimpiangere i volumi civettuoli, che vanivano dall'estero.

È la riputazione che egli si è pure in questo campo acquistata, e accresce per merito dei tre nuovi volumi da lui pubblicati in questi ultimi giorni.

Emilio Salgaro ha scritto apposta un bellissimo racconto, riccamente illustrato da G. E. Bruno (L. 2) del titolo Un dramma nell'Oceano Pacifico. È per le signore? Si può offrire alle signorine piacerà agli uomini d'affari? Easo, non v'è dubbio, desterà l'interesse e la curiosità d'ogni classe di lettori. È un lavoro — per dirla con una frase giornalistica — « emozionante » pieno di episodi e di avventure descritti con una vivacità di tinte e con una naturalezza sorprendenti. L'attenzione si mantiene desta fino all'ultima pagina. Non diciamo l'argomento, perchè non vogliamo nuocere all'affetto irresistibile del libro.

Giuseppa Conti, altro egregio scrittore, ci presenta un romanzo destinato alle signorine: L'eredità della matrigna (L. 2.50) con numerose illustrazioni dell'artista Lenzi. È scritto con una invidiabile spigliatezza, non scorra di arguzia, di quella arguzia cortese e di quella festività che rispecchiano il carattere vivace dello scrittore toscano. Si assiste ad un complesso di avventure assai comiche e ridevoli, dettate con garbo, senza ombra di volgarità, in guisa che il libro è degno d'esser letto dalle signorine per cui fu scritto. Viene per ultimo un terzo volume, elegantissimo, dal formato civettuolo, legato in pergamena: Fiorita di canti tradizionali del popolo italiano. Ne è autrice la signorina Eugenia Levi, una colta insegnante del R. Istituto superiore di magistero di Firenze, la quale nella scelta e nei commenti dei canti nei vari dialetti, rivela la ricca erudizione letteraria, il gusto fine e il senso acquisito dell'arte.

D'ogni regione d'Italia essa porge i canti più caratteristici, oltre ad una ventina di pagine di musica, che li illustrano. Ecco una pubblicazione che desterà la curiosità dei letterati e dei filologi.

Una ghiotta novità ci annuncia prossima l'editore Bemporad: un lavoro di Ferdinando Martini, l'ex ministro della pubblica istruzione. Ha per titolo: Al teatro. Si divide in due parti: I. Studi e profitti; II. Le prime recite.

Corriere commerciale

Milano, 3 gennaio. Scarsamente attivo risultò il mercato odierno, pur mantenendosi le richieste nelle qualità classiche ed extra e nei titoli fini e finissimi. Come si vede la situazione continua invariata, restando sempre difficilmente conciliabile il distacco che presentasi tra le pretese e le offerte e, malgrado le lunghe e faticose trattative, le transazioni sono costantemente in piccolo numero. Quei pochi prezzi fatti oggi, che riguardano per lo più greggio 8/10 9/10 belle correnti per bisogno di filatoio e che aggirano da lire 37 a 38.50, indicano stazionarietà e stanno in relazione coll'ultimo listino settimanale.

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesia, difficili digestioni e catarri di qualunque forma. Premiata con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendite, Obbligazioni, Azioni, and various market data for January 4, 1895.

Antonino Angeli, gerente responsabile.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 8. La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

Risultato dell'esercizio 1893. L'utile dell'annata 1893 ammonta a L. 718,044.11 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 255,352.10 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 462,692.01.

Valori assicurati al 31 dicembre 1893 con polizze n. 164,896 L. 3,487,252,571. Quote ad esigere per il 1894 3,302,423.10. Proventi dei fondi impiegate 425,000. Fondo di riserva per il 1894 6,561,149.81.

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate. L'Agente Capo VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

C. BURGHART - UDINE

Rimpetto la Stazione ferroviaria. Deposito con servizio a domicilio di Carbone fossile di Trifail a pezzi, Carbone in mattonelle e Carbone antracite per stufe e cucine economiche. Il Carbone in mattonelle è raccomandabile per l'igiene, economia e pulizia. Recapito per ordinazioni anche presso il Negozio velocipedi e stufe, Via Cayour N. 2.



ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Strydom. Visite e consulti dalle ore 6 alle 7. Udine - Via Poggolia, 5 - Udine.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno. Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovechio. Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza. Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi. Stanze complete da lire 10 a lire 200.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA Udine - Via Cayour - Udine al servizio di Sua Maestà il Re.

Stagione Inverno. Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo dalle primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre Casa Johnson e C. di Londra. Grandissimo assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizioni di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria ha ora aumentato il personale. Si eseguono commissioni in fiori artificiali per ornamento Chiesa, salotto e guarnizioni cappelli. Modicità nei prezzi.

GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORIA. Confezioni Made - Pellicceria - Impermeabili - Specialità. Via Paolo Canciani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpe. Assortimento stoffe estere e nazionali. Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora. Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro. PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

VOLETE DIGERIR BENE??



NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico Fiorido Pionbi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa Acqua di Nocera Umbra...

VOLETE LA SALUTE?



Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomatico aperitivo, agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito...

NOVITA



Specialità di A. WIGONE e C.

Il Chronos è il miglior almanacco oromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalotto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone...

Il Chronos dell'anno 1895 è dedicato allo sport. È il più completo trattato, simbolico della vita sportiva...

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo, quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania...

Contiene, per molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il Chronos è un vero gioiello di bellezza e di utilità...

Si vende a cent. 50 la copia da A. WIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di profumerie...

Travasi in vendita presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITA

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza...

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Ruffiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine-Venezia, Udine-Portoferra, Udine-Portoferra, Udine-Portoferra.

Questo treno si ferma a Portoferra. Parte da Portoferra.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine-Portoferra, Udine-Portoferra, Udine-Portoferra.

Celanidense - Da Portogruaro per Venezia alle ore 19.15.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine-Portoferra, Udine-Portoferra, Udine-Portoferra.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine-Portoferra, Udine-Portoferra, Udine-Portoferra.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine-Portoferra, Udine-Portoferra, Udine-Portoferra.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine-Portoferra, Udine-Portoferra, Udine-Portoferra.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine-Portoferra, Udine-Portoferra, Udine-Portoferra.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists tram schedules for routes like Udine-San Daniele, Udine-San Daniele.



Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

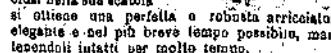
Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata da Fr. RIZZI Firenze

Seguendo prima i capelli colla Ricciolina, ed asciugandoli poi cogli appositi ricciatrici opp. nell'acqua nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura...

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio, con annessi due ricciatrici speciali, ed istruzioni relative; travasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli, a L. 2.50.



Udine 1895 - Tip. Marco Bardusso

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI - Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo...

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente i capelli e barba senza lavarsi ne prima ne dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da se impieganovi meno di cinque minuti.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere ai naturali capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio...

Il Cerone Americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. - Un pezzo in elegante astuccio L. 2.50.

Tintura Fotografica

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno le maggior parte delle tinte vendute finora in Europa...

Travasi vendibili presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Acqua della Corona



preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinte, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la lingua, in pochiissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un ristato e colore perfetti. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Travasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscouo nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Ford-Fripe

infallibile distruttore dei ROPI, SURCI, TALPE. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici, come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annonzi del giornale Il Friuli.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, piombo, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del giornale Il Friuli, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

VERNICE

ISTANTANEA Senza bisogno d'operali e con tutta facilità si può lucidare il proprio metallo. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

INCHIOSTRO

infalibile per marcare la fingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire 0.50 al Baccino. Si vende all'Ufficio Annonzi del giornale Il Friuli. Via Prefettura n. 6, Udine.